

I DEMONI NELLA FILOSOFIA DI GIROLAMO CARDANO

LAURA CESCO-FRARE

RAMUS, XXXIV CICLO

A.A. 2020/21

SINOSI

Il lavoro indaga la riflessione filosofica proposta dal medico e filosofo Girolamo Cardano (1501-1576) sul tema dei demoni e sottolinea, in particolare, come le considerazioni teoretiche si intreccino con l'esperienza autobiografica dell'autore. La tesi analizza un buon numero di opere cardaniane, la maggior parte delle quali inedite, e fornisce la traduzione italiana (corredata dal testo latino) dei passi esaminati. Il materiale è ripartito in quattro capitoli analitici, seguiti da un quinto capitolo che riassume i principali nodi teorici della ricerca. Il primo capitolo prende in considerazione l'esperienza autobiografica dell'autore: a partire da quanto esposto nel *De vita propria* e nel *De libris propriis*, si ricostruisce il pensiero di Cardano sul proprio demone e l'ambiente familiare in cui l'interesse per il tema è stato coltivato. Il secondo capitolo analizza tanto il contenuto del libro XIX e alcuni passi del libro XVIII e XX del *De subtilitate*, quanto la riflessione avanzata nel capitolo XCIII del *De rerum varietate*; si pongono inoltre a confronto le due opere, sottolineando le sostanziali differenze. Il terzo capitolo indaga il legame tra protetto e demone personale e approfondisce la questione dell'inganno attraverso le critiche mosse da Cardano a Socrate nel *De Socratis studio*; si investiga inoltre la differenza tra inganno demonico e inganno umano, a partire dal contenuto del *De sapientia*. Il quarto capitolo ricostruisce la visione cosmologica di Cardano e il ruolo attribuito ai demoni, in particolare prendendo in considerazione dei passi selezionati dal *De arcanis aeternitatis*; il punto di contatto tra demoni e uomini è identificato con la *mens*, concetto complesso all'interno della trattazione cardaniana: questo contatto tra uomini e demoni è analizzato in particolare nel caso dei sogni, secondo quanto esposto nei *Synesia Somnia*, e nel rapporto tra demone personale e sapiente, indagato nei *Paralipomena*. Il quinto e ultimo

capitolo riporta l'attenzione su alcuni degli elementi fondamentali della ricerca, principalmente la confluenza di aristotelismo, neoplatonismo, interesse per il folklore e attenzione all'ortodossia religiosa nella trattazione cardaniana dei demoni, le affinità tra alcuni aspetti della visione di Cardano e l'ambiente protestante, la difficile definizione del rapporto tra demone personale e protetto, l'intreccio inestricabile tra autobiografia e pensiero filosofico dell'autore. Il lavoro termina con delle sintetiche note conclusive, che avanzano anche dei possibili sviluppi futuri della ricerca, e con la bibliografia.

ABSTRACT

The aim of this dissertation is to shed light on the philosophical approach to demons envisioned by the physician and philosopher Girolamo Cardano (1501-1576), focusing in particular on how the author's theory is intertwined with his own personal experience. Most of the selected passages taken into consideration in this work are translated in Italian for the first time; the original Latin version, while often lacking a critical edition, is always presented alongside the translation. The dissertation is composed of four analytical chapters, followed by a fifth one which consists in a summary of the main results. The first chapter delves into Cardano's autobiographical experience and his domestic background in order to highlight both the context in which he first developed his interest for the thematic of demons and his uptake on what he calls his own guiding demon; the main works considered in this section are the autobiography, the *De vita propria*, and the *De libris propriis*. The second chapter compares Cardano's most famous works, i.e. the two encyclopaedias of philosophy of nature, highlighting some prominent dissimilarities in the discussion of demons between book XIX of the *De subtilitate* and chapter XCIII of the *De rerum varietate*. The third chapter takes into consideration the relationship between a demon and its human protégé, examining specifically the case of Socrates, whom Cardano harshly criticised in his *De Socratis studio*; moreover, the problem of demonic deceit is addressed and compared with the human tendency to deceive and to persuade, as it is exposed in the *De sapientia*. The fourth chapter summarises Cardano's cosmology, highlighting in particular the role played by demons in the structure of the universe; the

link between demons and humans is identified with the problematic concept of *mens*, which allows the knowledge of the divine spheres to reach the sublunar world and the human souls through the demonic medium. This kind of procedure is explicitly addressed by Cardano both in tackling the case of prophetic dreams, as in the *Synesia somnia*, and in the interaction between a wise man and his personal demon, as illustrated in the *Paralipomena*. The final chapter calls attention to the key points emerging from this research, namely the fact that, in discussing demons, Cardano attempts to balance his Neoplatonic influences, his Aristotelian background, his interest in folklore, and an apparent religious orthodoxy; in line with this last element, what is singled out is a certain affinity between some aspects of Cardano's inquiry and the Protestant milieu. Other relevant considerations concern both the close connection between the author's autobiographical experiences and his philosophical thought and the hardly definable relationship between men and personal demons. Some final remarks follow, suggesting further potential research developments.